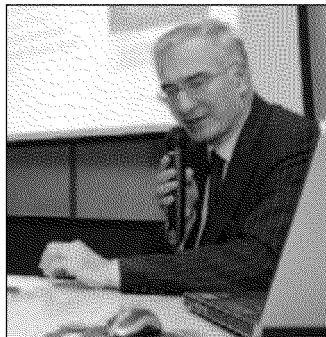


IL CONVEGNO

cipando da terzo ai fatti, altrimenti è pessimo».

Sul fronte delle indagini, giocano un ruolo chiave le intercettazioni che, per questi reati, sparirebbero con la nuova riforma: «Sono contrario alla riforma sulle intercettazioni - si sfoga Trifuoggi - che imbavaglia la stampa impedendole di informare l'opinione pubblica, nel rispetto del segreto istruttorio e delle indagini. In aggiunta, nelle violenze su minori verrebbero cancellate prove ineliminabili, specie se presenti sul web». Eppure sulla pedofilia si rischia un inutile psicosi: «In realtà - evidenzia Francesco Bruno, criminologo dell'Università "La Sapienza" - la pedofilia è un fenomeno piuttosto raro, ma genera clamore. Infine, bisognerebbe occuparsi non solo delle violenze sessuali vere e proprie, ma anche di quelle minori con provvedimenti che non siano peggiori del male stesso».

Ernesto Caffo, neuropsichiatra infantile e fondatore del Telefono azzurro al convegno in corso al Petruzzi



La stagione dell'orco Abusi sui minori in aumento d'estate

di **DAVIDE DE AMICIS**

L'estate dei bambini? Tempo di mare, di giochi e di abusi. Sembra assurdo, eppure per molti di loro questo periodo diviene un "incubo" visto l'incremento del 5% annuo di abusi sessuali su minori. È questo il dato più inquietante che emerge dal convegno nazionale "Abusi, maltrattamenti, violenze sui minori: i professionisti si interrogano", che si è aperto ieri e si concluderà stasera all'auditorium Petruzzi. L'evento è stato organizzato dalla Cooperativa "Lilium" ed è patrocinato dalla cattedra di psichiatria dell'università d'Annunzio, diretta dal professor Massimo Di Giannantonio: «Il primo obiettivo - spiega - è la formazione degli operatori, affinché in Abruzzo affrontino trattamento e prevenzione con una cultura interdisciplinare che dia risultati straordinari». Una missione prioritaria dato che solo lo scorso anno le denunce per violenza sessuale sui minori, in Italia, hanno toccato quota mille. «Atti del genere - spiega il professor Ernesto Caffo, neuropsichiatra e presidente di telefono azzurro - provocano danni che le vittime, spesso, pagheranno da adulti. Occorrono trattamenti immediati anche per chi commette il reato, fermo restando che la pena detentiva appare lo strumento più rassicurante». Tocca quindi al magistrato valutare il problema dal punto di vista del "mostro" e della macchina giudiziaria chiamata ad accertare la verità: «Solo un consulente - osserva Nicola Trifuoggi, Procuratore della Repubblica di Pescara - sa come prendere un bimbo così che parli dei fatti senza traumi. Il magistrato deve agire con onestà, buon senso, parte-

**CAFFO E BRUNO:
PAROLA AGLI ESPERTI**

*Al Petruzzi
il meeting
di università
e coop Lilium*

